

Approvvigionamento e commercializzazione

Nel 2002 sono state acquistate 59,50 milioni di tonnellate di petrolio (58,51 nel 2001), di cui 34,04 dal settore Exploration & Production, 17,06 dai paesi produttori con contratti a termine e 8,40 sul mercato spot. La ripartizione del petrolio acquistato per area geografica è la seguente: 25% dall'Africa Settentrionale, 24% dall'Africa Occidentale, 17% dal Mare del Nord, 12% dal Medio Oriente, 10% dai paesi dell'ex Unione Sovietica, 8% dall'Italia e 4% da altre aree. Sono state commercializzate 27,26 milioni di tonnellate di petrolio, con un incremento di 4,56 milioni di tonnellate rispetto al 2001, pari al 20,1%. Sono stati inoltre acquistati 5,06 milioni di tonnellate di semilavorati (4,18 nel 2001) per l'impiego come materia prima negli impianti di conversione e 16,57 milioni di tonnellate di prodotti (15,23 nel 2001) destinati alla vendita sui mercati esteri (10,16 milioni di tonnellate) e sul mercato italiano a completamento delle disponibilità di produzione (6,41 milioni di tonnellate).

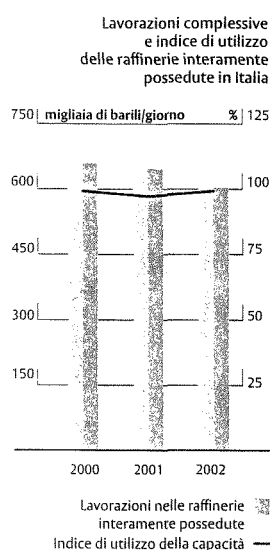
Raffinazione

Accordo su Priolo

Nell'ambito della strategia di riequilibrio della capacità di raffinazione con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il bilanciamento tra la produzione e la domanda, è stato concluso in ottobre l'accordo con la Erg relativo al conferimento delle raffinerie siciliane di Priolo (Eni) e di Melilli (Erg), nonché delle centrali termoelettriche al servizio delle stesse, alla neo costituita Erg Raffinerie Mediterranee Srl (quota Eni 28%). L'Eni e la Erg hanno rispettivamente le opzioni per la vendita e per l'acquisto della partecipazione azionaria dell'Eni entro il 2006 ("put and call option") a un prezzo prefissato. L'operazione, autorizzata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, prevede un accordo di lavorazione di durata quadriennale sulla base del quale Erg Raffinerie Mediterranee riceverà ogni anno circa 2 milioni di tonnellate di greggi di proprietà Eni e riconsegnerà alla stessa i relativi prodotti finiti a un compenso prestabilito. A seguito dell'accordo, le lavorazioni in conto proprio dell'Eni sono previste ridursi a regime, nel 2006, di circa 7,5 milioni di tonnellate.

Lavorazioni

Le lavorazioni di greggi e di semilavorati in conto proprio in Italia e all'estero (37,73 milioni di tonnellate) sono diminuite di 2,26 milioni di tonnellate, pari al 5,7%, a seguito essenzial-



Disponibilità di prodotti petroliferi

(milioni di tonnellate)

	2000	2001	2002
Italia			
Lavorazioni sulle raffinerie di proprietà	32,93	32,24	30,09
Lavorazioni in conto terzi	(3,41)	(1,45)	(1,88)
Lavorazioni sulle raffinerie di terzi ⁽¹⁾	8,41	5,92	6,27
Consumi e perdite	(2,11)	(1,95)	(1,91)
Prodotti disponibili da lavorazioni	35,82	34,76	32,57
Acquisti di prodotti finiti e variazione scorte	4,30	5,19	6,06
Prodotti finiti trasferiti al ciclo estero	(4,58)	(4,96)	(5,56)
Prodotti venduti	35,54	34,99	33,07
Estero			
Prodotti disponibili da lavorazioni	3,07	3,02	2,98
Acquisti di prodotti finiti e variazione scorte	10,27	10,27	10,41
Prodotti finiti trasferiti dal ciclo Italia	4,58	4,96	5,56
Prodotti venduti	17,92	18,25	18,95
Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero	53,46	53,24	52,02

(1) Include le lavorazioni sulla raffineria di Milazzo e dall'ottobre 2002 anche le lavorazioni sulla raffineria di Priolo.

mente della riduzione della capacità di raffinazione (un milione di tonnellate; 1,6 milioni di tonnellate a regime) per la cessione alla Tamoil, effettuata nel 2001, di quote di capacità e per il perfezionamento nel 2002 degli accordi con la Erg per il conferimento alle Raffinerie Mediterranee della raffineria di Priolo (circa 1,3 milioni di tonnellate; 7,5 a regime nel 2006). L'indice di utilizzo della capacità bilanciata delle raffinerie di proprietà calcolato sulle lavorazioni complessive (comprese quelle in conto terzi) è stato del 99%, con un aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2001 dovuto essenzialmente al migliore bilanciamento tra la capacità di raffinazione e la domanda conseguente all'accordo sulla raffineria di Priolo. Il 37,4% del petrolio lavorato in conto proprio è di produzione Eni (29,1 nel 2001).

Ceska Rafinerska

L'Eni partecipa con il 16,33% nella società Ceska Rafinerska ("CRC") che possiede e gestisce le due raffinerie di Kralupy e Litvinov, nella Repubblica Ceca, con una capacità di raffinazione complessiva di circa 8 milioni di tonnellate annue.

Nel 2002 i soci della CRC hanno approvato il piano di conversione che prevede a partire dal secondo semestre 2003 la fornitura del servizio di lavorazione del petrolio per conto degli azionisti in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. In precedenza gli azionisti ritiravano il prodotto in base alle quote di partecipazione.



Distribuzione di prodotti petroliferi

Le vendite di prodotti petroliferi (52,02 milioni di tonnellate) sono diminuite di 1,22 milioni di tonnellate, pari al 2,3%, essenzialmente a seguito delle minori vendite sui mercati rete ed extrarete (1,10 milioni di tonnellate) e delle minori vendite alla Petrolchimica Italia (0,41 milioni di tonnellate).

Acquisti/Cessioni di stazioni di servizio

Nell'ambito della strategia di riequilibrio della propria presenza nel downstream in Italia e di sviluppo selettivo all'estero nelle aree a presenza consolidata e con interessanti prospettive di crescita sono state effettuate le seguenti operazioni:

- in Spagna, è stata acquistata, in quote paritetiche con il partner portoghese Galp Energia (partecipata al 33,34%), l'intera rete di stazioni di servizio di proprietà della TotalFinaElf; si tratta di 186 impianti con un erogato complessivo di 620 milioni di litri/anno e di un deposito della capacità di oltre 100 milioni di litri localizzato sulla costa mediterranea spagnola. A loro volta l'Eni e la Galp Energia hanno ceduto alla TotalFinaElf, rispettivamente, 195 stazioni di servizio in Italia e 111 in Portogallo, con un erogato complessivo di 270 milioni di litri/anno per le prime e di 260 milioni per le seconde;
- sono state acquistate dalla Tamoil attività di distribuzione di prodotti petroliferi localizzate nell'Europa Centro-Orientale; si tratta in particolare di 23 stazioni di servizio nella Repubblica Ceca, 11 in Ungheria e 6 nella Slovacchia, con un erogato complessivo, rispettivamente, di circa 45, 15 e 11 milioni di litri/anno. A regime la quota di mercato dell'Eni aumenterà nella Repubblica Ceca dal 4,1 al 5,7%, in Ungheria dal 5 al 5,7% e nella Slovacchia dal 2,2 al 3,4%;
- è stato firmato con la Shell l'accordo per la cessione di 86 stazioni di servizio in Italia e per l'acquisto di 91 impianti all'estero. Le 86 stazioni di servizio Agip (di cui 3 autostradali) sono localizzate prevalentemente nel Centro-Nord dell'Italia con un erogato complessivo di circa 119 milioni di litri/anno. Dei 91 impianti acquistati, 56 sono localizzati nel Sud della Germania (con un erogato complessivo di 180 milioni di litri/anno) e 35 nella regione Centro-Orientale della Francia (con un erogato complessivo di 93 milioni di litri/anno), aree caratterizzate da elevata redditività e nelle quali l'Eni intende aumen-

tare la quota di mercato sfruttando la notorietà del marchio e le sinergie operative. Le operazioni sono state approvate dalle Autorità competenti;

- nel gennaio 2003 è stato firmato l'accordo per rilevare dalla Saras Energia SA (controllata spagnola del gruppo Saras) le attività di distribuzione di prodotti petroliferi localizzate in Spagna. Si tratta di 130 stazioni di servizio, con un erogato complessivo di circa 320 milioni di litri/anno, e di un deposito della capacità di circa 56 milioni di litri situato a Gijon, nel Nord della Spagna. L'operazione autorizzata dalle Autorità competenti permetterà all'Eni di consolidare ulteriormente la propria presenza nel downstream petrolifero in Spagna, posizionandosi al 4° posto tra le compagnie operanti nel Paese con una quota di mercato del 5%.

Nell'ambito della strategia di disimpegno dall'area africana è stata perfezionata la cessione dell'intera rete di stazioni di servizio posseduta in Nigeria (242 unità).

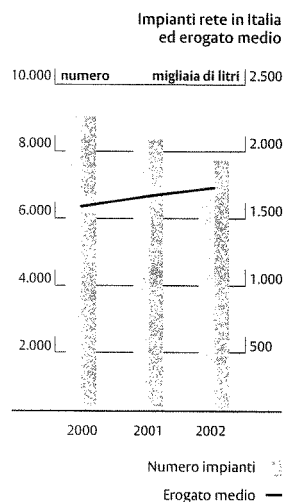
Vendite rete Italia

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete in Italia (11,14 milioni di tonnellate) sono diminuite di 500 mila tonnellate, pari al 4,3%, a seguito essenzialmente dell'effetto delle cessioni e delle chiusure di stazioni di servizio (641 unità) connesse al processo di razionalizzazione della rete. La quota di mercato è diminuita di 2,2 punti percentuali, passando dal 39,7% al 37,5%; l'erogato medio è aumentato del 3,9% (da 1.643 a 1.707 mila litri).

Al 31 dicembre 2002, la rete di distribuzione era costituita da 7.710 stazioni di servizio (di cui circa il 65% di proprietà) con una riduzione di 641 unità rispetto al 31 dicembre 2001 dovuta alle chiusure (549 unità) connesse al processo di razionalizzazione della rete nazionale di distribuzione, e alle cessioni (246 unità), prevalentemente per il perfezionamento degli accordi definiti nel 2001 con la Tamoil, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dall'apertura di 51 nuove stazioni di servizio e dal saldo positivo di 103 unità risultante dalle acquisizioni e dalla risoluzione di contratti di convenzionamento. Nell'anno sono stati ceduti circa 1.100 impianti a operatori italiani indipendenti con i quali sono stati sottoscritti contratti di convenzionamento a marchio IP.

Per migliorare la qualità del servizio al cliente è continuato il processo di automazione della rete in Italia; al 31 dicembre 2002, circa il 76% (circa il 94% per la sola rete a marchio Agip) delle stazioni di servizio erano dotate del sistema elettronico per la gestione delle carte di credito aziendali (60% al 31 dicembre 2001).

Il 1° marzo è stata lanciata la campagna promozionale "Alta Fedeltà 2002" che riconosce agli automobilisti che effettuano i rifornimenti presso le isole "Fai da te", titolari della card



Vendite di prodotti petroliferi	(milioni di tonnellate)		
	2000	2001	2002
Rete	11,57	11,64	11,14
Extrarrete	11,10	11,24	10,64
	22,67	22,88	21,78
Petrochimica	4,93	4,23	3,82
Altre vendite ⁽¹⁾	7,94	7,88	7,47
Vendite in Italia	35,54	34,99	33,07
Rete resto d'Europa	2,35	2,47	2,57
Rete Africa e Brasile	1,43	1,71	1,44
Extrarrete	6,16	5,55	5,65
	9,94	9,73	9,66
Altre vendite	7,98	8,52	9,29
Vendite all'estero	17,92	18,25	18,95
	53,46	53,24	52,02

(1) Comprende i carburanti per bunkeraggio, i consumi per produzione di energia elettrica e le vendite a società petrolifere e ai trader.

dedicata all'iniziativa, sconti cumulativi la cui entità è proporzionale ai volumi acquistati. L'iniziativa è stata accolta positivamente dai consumatori, con oltre 2,5 milioni di carte attive in uso da parte della clientela fidelizzata, e ha dato un'ulteriore spinta all'uso della modalità "Fai da te".

A novembre è stata avviata la commercializzazione in Italia sulla rete a marchio Agip del nuovo gasolio a basso impatto ambientale "BluDiesel" che, limitando il contenuto di zolfo a 10 parti per milione (10 mg/kg), anticipa di sette anni la normativa europea. "BluDiesel" è stato studiato anche per una maggiore pulizia e protezione del sistema di alimentazione e di iniezione delle autovetture, per una migliore combustione e partenze più pronte anche a basse temperature. L'iniziativa "BluDiesel", che valorizza le potenzialità del sistema integrato dell'Eni (raffinazione, logistica e distribuzione), porta su un mercato considerato indistinto un prodotto differenziato e con un proprio marchio che soddisfa le esigenze del consumatore dal punto di vista sia della sensibilità ambientale sia della cura e dell'attenzione per l'auto e il suo funzionamento.

La commercializzazione del "BluDiesel" è stata avviata in novembre. A fine anno 1.500 stazioni di servizio erano dotate del nuovo prodotto che ha riscosso il gradimento della clientela su tutto il territorio nazionale con vendite che hanno raggiunto le 35 mila tonnellate. Sugli impianti di rete ordinaria su cui è stata attivata la distribuzione del "BluDiesel" è stata raggiunta un'incidenza media del 20-25% del gasolio erogato, con punte del 50%.

Vendite rete estero

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete nel resto d'Europa (2,57 milioni di tonnellate) sono aumentate di 100 mila tonnellate, pari al 4,0%, a seguito degli acquisti di stazioni di servizio in Francia (dovuti al perfezionamento degli accordi definiti nel 2001 con la TotalFinaElf) e nell'Europa Centro-Orientale. Le vendite sul mercato rete in Africa e Brasile (1,44 milioni di tonnellate) sono diminuite di 270 mila tonnellate, pari al 15,8%, a seguito essenzialmente della cessione della rete di distribuzione in Nigeria e del processo di ristrutturazione della rete in Brasile.

Al 31 dicembre 2002 la rete di distribuzione dell'Eni all'estero era costituita da 3.052 stazioni di servizio, con una diminuzione di 304 unità rispetto al 31 dicembre 2001 dovuta alle cessioni di stazioni di servizio principalmente in Nigeria (262 unità), alla chiusura di stazioni di servizio, principalmente convenzionate, in Brasile (101 unità) e in Svizzera (31 unità), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dagli acquisti in Francia (61 unità) e in Europa Centro-Orientale (40 unità) effettuati prevalentemente nell'ultima parte dell'anno.

Vendite sul mercato extrarete e altre vendite

Le vendite sul mercato extrarete in Italia (10,64 milioni di tonnellate) sono diminuite di 600 mila tonnellate, pari al 5,3%, a seguito essenzialmente delle minori vendite di gasolio per riscaldamento. La quota di mercato è diminuita di 1,7 punti percentuali, passando dal 25,6% al 23,9% a seguito della maggiore incidenza sui consumi nazionali delle vendite di olio combustibile al settore termoelettrico, settore nel quale la presenza dell'Eni è marginale.

È stato concluso il processo di riassetto delle attività extrarete, attraverso la concentrazione del business nella società Atriplex che vede integrati su di un'unica struttura commerciale di sede e di periferia sia il segmento dei grandi e dei piccoli rivenditori sia dei consumatori. Il ramo d'azienda è stato conferito con effetto 1° gennaio 2003.

Le vendite alla Petrochimica Italia (3,82 milioni di tonnellate) sono diminuite di 410 mila tonnellate, pari al 9,7%, a seguito essenzialmente delle minori disponibilità di prodotti specifici da produzione di raffineria (conferimento raffineria di Priolo e fermate nella raffineria di Gela); le altre vendite (7,47 milioni di tonnellate) sono diminuite di 410 mila tonnellate, pari al 5,2%.

All'estero le vendite sul mercato extrarete (5,65 milioni di tonnellate) sono aumentate di 100 mila tonnellate; le altre vendite (9,29 milioni di tonnellate) sono aumentate di 770 mila tonnellate, pari al 9%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite alle società petrolifere.

Attività GPL

Le vendite sul mercato rete ed extrarete in Italia (780 mila tonnellate) sono diminuite di 60 mila tonnellate, pari al 7,1%; la quota di mercato (20,9%) è diminuita di 1,1 punti percentuali.

Le vendite extrarete all'estero (1,78 milioni di tonnellate) sono diminuite di 30 mila tonnellate, pari all'1,7%, a seguito prevalentemente del processo di metanizzazione in atto nel Sud del Brasile. Le quote di mercato si sono attestate sul 21,3% in Brasile (20,8% nel 2001) e sul 37,5% in Ecuador (38,2% nel 2001).

**Investimenti tecnici**

Nel 2002 gli investimenti tecnici (550 milioni di euro) sono aumentati di 54 milioni di euro rispetto al 2001, pari al 10,7%, e hanno riguardato: (i) la raffinazione e la logistica in Italia (203 milioni di euro, di cui 44 nella logistica), finalizzati in particolare al mantenimento dell'efficienza degli impianti e al rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente; (ii) la rete di distribuzione di prodotti petroliferi in Italia (168 milioni di euro), finalizzati in particolare alla ristrutturazione, al potenziamento e alla costruzione di nuovi impianti (96 milioni di euro), nonché al rispetto della normativa in materia di salute, sicurezza e ambiente (16 milioni di euro); (iii) le attività all'estero (109 milioni di euro, pari al 19% del totale), finalizzati in particolare al potenziamento della rete di distribuzione di prodotti petroliferi in Francia (29 milioni di euro) e al mantenimento dell'attività GPL in Brasile (26 milioni di euro). Gli investimenti complessivi in materia di salute, sicurezza e ambiente sono stati di 87 milioni di euro (16% del totale).

petrolchimica

	(milioni di €)		
	2000	2001 ⁽¹⁾	2002
Ricavi	6.018	5.108	4.781
Utile operativo	4	(415)	(347)
Investimenti tecnici	265	390	249
Investimenti in partecipazioni	4	4	1
Dipendenti a fine periodo (numero)	12.920	12.479	11.691

(1) I dati relativi all'esercizio 2001 assumono il consolidamento integrale della Polimeri Europa Srl dal 1° gennaio 2001 (v. nota 1, pag. 6).

Mercato

Nel 2002 la domanda di prodotti petrolchimici ha risentito della debolezza del quadro congiunturale internazionale, i cui effetti sono stati in parte attenuati dal processo di ricostituzione delle scorte da parte degli utilizzatori finali. I margini dei prodotti, in particolare nelle olefine e negli elastomeri, sono diminuiti in misura significativa rispetto al 2001 a seguito del calo dei prezzi di vendita (in media dell'8,1%) a fronte del calo più contenuto del costo in euro delle materie prime petrolifere (in media dell'1,2%). Le prospettive di ritorno alla profittabilità del settore nel 2003 risentono dei rischi di ulteriori forti aumenti del costo delle materie prime petrolifere a causa del persistere delle tensioni geopolitiche e delle incertezze sui tempi di ripresa dell'economia mondiale.

I prezzi dei principali prodotti petrolchimici dell'Eni sono diminuiti in media dell'8,1%; le flessioni più marcate sono state registrate nei polietileni (-13%, in particolare l'HDPE) e negli elastomeri (-9%, in particolare le gomme "general purpose" BR e SBR).

Ristrutturazione del settore e conferimento alla Polimeri Europa

Il persistere di una congiuntura di mercato negativa e i problemi strutturali del settore petrolchimico a livello mondiale connessi alla situazione di eccesso di capacità hanno reso necessario il processo di ristrutturazione delle attività petrolchimiche dell'Eni; in questo contesto si colloca il conferimento alla Polimeri Europa, con effetto dal 1° gennaio 2002,

del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" avente per oggetto il conferimento delle attività relative ai business fondamentali dell'EniChem "Olefine e aromatici", "Intermedi" e "Stirenici ed elastomeri" svolte in Italia nei siti produttivi di Brindisi, Sarroch, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Settimo Milanese. Sono stati conferiti altresì i centri di ricerca dei siti di Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Ravenna e Novara, nonché le partecipazioni possedute nelle società industriali e commerciali in Italia e all'estero. Il personale trasferito è di circa 6.100 unità. Sono stati esclusi dal conferimento gli impianti che presentano criticità gestionali rimaste nell'EniChem.

In novembre sono state avviate le procedure di vendita del business Elastomeri che produce gomme termoplastiche, gomme speciali e lattici negli stabilimenti di Ravenna e Ferrara in Italia, di Hythe e Grangemouth nel Regno Unito, di Champagner in Francia e di Baytown negli Stati Uniti, con 1.895 addetti. Nel 2002 la Divisione Elastomeri ha avuto ricavi di 581 milioni di euro e vendite di 422 mila tonnellate. È in corso la fase di due diligence da parte dei potenziali acquirenti.

Nell'esercizio sono stati fermati l'impianto di cloro-soda di Porto Torres e l'acetilene di Porto Marghera.



Vendite - produzioni

Nel 2002 le vendite (6.307 mila tonnellate) sono aumentate di 194 mila tonnellate, pari al 3,2%, a seguito essenzialmente della ricostituzione delle scorte di prodotto da parte degli utilizzatori finali verificatesi prevalentemente nella prima parte dell'anno che ha riguardato in particolare i business polietileni e polimeri stirenici; in significativo aumento anche le vendite degli intermedi.

Le produzioni (9.575 mila tonnellate) sono in linea con l'esercizio precedente. L'aumento produttivo del "core business" è stato completamente assorbito dalla riduzione nel business cloro che ha risentito della chiusura dell'impianto di cloro-soda di Porto Torres e dalla cessione del business poliuretani (con effetto dal maggio 2001).

La capacità produttiva nominale complessiva è diminuita dell'1% a seguito della chiusura dell'impianto di cloro-soda di Porto Torres e della cessione del business poliuretani. Il tasso di utilizzo medio calcolato sulla capacità nominale è rimasto sostanzialmente costante (72,1%).

Il 42% della produzione è stata destinata al ciclo interno (41% nel 2001).

Le materie prime petrolifere approvvigionate dal settore Refining & Marketing hanno coperto il 52% del fabbisogno dell'esercizio.

Principali prodotti		(migliaia di tonnellate)		
	Disponibilità		Vendite	
	2001 ⁽¹⁾	2002	2001 ⁽¹⁾	2002
Petrochimica di base	6.610	6.634	3.584	3.681
Stirenici ed elastomeri	1.556	1.565	1.142	1.178
Polietileni	1.352	1.376	1.304	1.448
Poliuretani	91		83	
	9.609	9.575	6.114	6.307
Consumi interni	3.965	3.979		
Acquisti e variazione rimanenze	470	711		
	6.114	6.307		

(1) I dati relativi all'esercizio 2001 assumono il consolidamento integrale della Polimeri Europa Srl dal 1° gennaio 2001 (v. nota 1, pag. 6).

Petrolchimica di base

Le vendite della petrolchimica di base (3.681 mila tonnellate) sono aumentate di 97 mila tonnellate rispetto al 2001, pari al 2,7%, a seguito essenzialmente degli incrementi registrati negli intermedi (15%), compensati in parte dalla flessione dei cloro-derivati (-7,2%). L'aumento maggiore si riscontra nel fenolo (+40%) a seguito delle maggiori disponibilità produttive e del buon andamento della domanda in una situazione di offerta limitata per le manutenzioni e le difficoltà produttive incontrate dai maggiori competitors.

Le vendite di aromatici sono aumentate del 6,8% anche a seguito dei maggiori acquisti di benzene; le vendite di olefine sono sostanzialmente in linea con il 2001.

Le produzioni (6.634 mila tonnellate) sono in linea con quelle del 2001 (+0,4%) con andamenti differenziati nei diversi business; in particolare sono aumentate le produzioni di intermedi e sono diminuite le produzioni di cloro-derivati.

Il 51% della produzione è stata destinata al ciclo interno.

Stirenici ed elastomeri

Le vendite di stirenici ed elastomeri (1.178 mila tonnellate) sono aumentate di 36 mila tonnellate rispetto al 2001, pari al 3,2%, a seguito della consistente crescita dei polimeri stirenici, della sostanziale stabilità degli elastomeri, che hanno risentito maggiormente della fase negativa della domanda in alcuni comparti industriali, e della riduzione di stirolo monomero (-2,8%) per la minore disponibilità produttiva a seguito delle manutenzioni programmate.

I maggiori incrementi sono stati registrati in particolare nel polistirolo compatto (+7,7%) e in quello espandibile (+12,7%) soprattutto per effetto dell'aumento della domanda in Europa Orientale, nonché nelle gomme polibutadieniche (BR; +13,9%). Le vendite di SBR e TPR sono invece diminuite a seguito dell'andamento negativo dei settori auto e calzature.

Le produzioni (1.565 mila tonnellate) sono aumentate di 36 mila tonnellate; in particolare si sono registrati aumenti nei polistiroli, nonostante la minore produzione di stirene monomero per la fermata per manutenzione della linea più importante, e in alcuni elastomeri.

Polietileni

Le vendite di polietileni (1.448 mila tonnellate) sono aumentate di 144 mila tonnellate rispetto al 2001, pari all'11%, in tutte le linee di prodotto, in particolare nell'LLDPE (+15,6%) e nell'LDPE (+9,8%).

Le produzioni (1.376 mila tonnellate) sono aumentate di 22 mila tonnellate, pari all'1,6%.

**Investimenti tecnici**

Nel 2002 gli investimenti tecnici (249 milioni di euro) sono diminuiti di 100 milioni di euro rispetto al 2001, pari al 36,2%, a seguito essenzialmente della circostanza che nel 2001 venne acquisita la licenza gasphase della Union Carbide nell'impianto di Brindisi (108 milioni di euro) della Polimeri Europa. Gli investimenti hanno riguardato in particolare interventi finalizzati alla tutela ambientale e al rispetto degli obblighi in materia di sicurezza (135 milioni di euro), nonché il mantenimento dell'efficienza degli impianti.

ingegneria e servizi

Con l'acquisizione della Bouygues Offshore la Saipem è divenuta un leader mondiale nel campo dei servizi per l'industria petrolifera: le capacità distintive della Saipem nella fase realizzativa e nella disponibilità di mezzi navali tecnologicamente avanzati, unite alle competenze progettuali di eccellenza vantate dalla Bouygues Offshore, consentiranno di rafforzare in misura rilevante il posizionamento competitivo nel segmento dei grandi progetti EPIC di sviluppo di giacimenti di idrocarburi

Nel 2002 sono stati acquisiti ordini per 7,8 miliardi di euro. Tra le principali acquisizioni, la commessa del valore di 1,7 miliardi di dollari (quota Eni 25%) per la costruzione del quarto e quinto treno dell'impianto di liquefazione del gas naturale presso Bonny in Nigeria, che testimonia l'eccellenza delle competenze tecnologiche dell'Eni nel campo della trasformazione del gas naturale, e il contratto chiavi in mano del valore di 662 milioni di dollari in quota Eni relativo allo sviluppo del giacimento di idrocarburi di Erha nell'offshore nigeriano attraverso la realizzazione di un sistema di produzione galleggiante FPSO

Con la conclusione in dicembre dei collaudi, è stata completata, a poco più di un anno dall'avvio, la costruzione del gasdotto sottomarino Blue Stream per il trasporto del gas dalla Russia alla Turchia attraverso il Mar Nero, opera di ingegneria tra le più avanzate al mondo per i contenuti tecnologici e le tecniche impiegate con il raggiungimento di profondità di posa record

In dicembre sono iniziate le attività di start-up delle unità di frazionamento, treno 1 e 2, dell'impianto NGL-4 di Mesaieed in Qatar, il più grande al mondo per capacità. A pieno regime l'impianto consentirà al cliente Qatar Petroleum di raddoppiare la produzione di NGL

(milioni di €)

	2000	2001	2002
Ricavi	2.146	3.114	4.546
Utile operativo	144	255	298
Investimenti tecnici	245	304	233
Investimenti in partecipazioni	22	74	1.055
Dipendenti a fine periodo (numero)	13.217	18.632	29.091



Attività commerciale

Nel 2002 l'attività *costruzioni e perforazioni* ha registrato il positivo andamento della domanda di servizi da parte dell'industria petrolifera che ha determinato l'aumento dei livelli di attività e dei margini unitari nelle aree *Costruzioni mare* e *Perforazioni mare*. L'attività *ingegneria* ha registrato a sua volta buoni segnali di ripresa della domanda, in particolare nel segmento dell'impiantistica upstream per il trattamento degli idrocarburi che presenta interessanti prospettive di crescita e nel quale l'Eni vanta know-how e competenze tecnologiche di elevato livello.

Gli ordini acquisiti nell'esercizio (7.852 milioni di euro) sono aumentati di 4.136 milioni di euro rispetto al 2001, pari al 111%, a seguito, oltre che del positivo andamento dell'attività commerciale, dell'acquisizione della Bouygues Offshore (1.119 milioni di euro). Il 96% degli ordini acquisiti riguarda lavori da realizzare all'estero; il 12% riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni. Tenuto conto del giro d'affari sviluppato nell'esercizio, il portafoglio ordini al 31 dicembre 2002 (10.065 milioni di euro) è aumentato di 3.128 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001, pari al 45%. Il 78% del portafoglio ordini riguarda lavori da realizzare all'estero; il 13% riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni.

Sono stati acquisiti i seguenti principali contratti:

Attività costruzioni e perforazioni:

nell'area *Costruzione mare*: (i) il contratto chiavi in mano del valore di 662 milioni di dollari relativo allo sviluppo del giacimento di idrocarburi di Erha nell'offshore nigeriano. Il contratto, per conto della Esso Exploration & Production Nigeria Ltd, riguarda la realizzazione di un sistema di produzione galleggiante FPSO (Floating Production Storage Offloading). Il progetto comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione, il trasporto, la messa in operatività del sistema FPSO con queste caratteristiche: lunghezza dello scafo 285 metri, larghezza 63, altezza 32, moduli di produzione di 24 mila tonnellate, capacità di stoccaggio di 2,2 milioni di barili, capacità produttiva iniziale di 165 mila barili/giorno. La FPSO sarà trasportata nelle acque del giacimento di Erha nel giugno 2005; l'avvio delle attività operative è atteso alla fine dello stesso anno; (ii) il contratto chiavi in mano del valore di 345 milioni di dollari relativo allo sviluppo dei giacimenti offshore di Yoho e Awawa. Il contratto, per conto della Mobil Producing Nigeria Unlimited, comprende il project management, l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione, il trasporto, l'installazione, la messa in operatività della piattaforma di produzione, la posa delle condotte sottomarine e la realizzazione di altre facilities. L'installazione della piattaforma, delle facilities e la posa delle condotte saranno realizzate dalla nave Castoro 8 tra la fine del 2003 e i primi mesi del 2004. L'installazione del ponte della piattaforma sarà effettuata nel secondo semestre 2004 dal mezzo navale Saipem 7000. Il completamento del progetto è atteso a fine 2004; (iii) il contratto chiavi in mano (EPSC2), del valore di 149 milioni di euro, relativo alla fase 4 del progetto "Peciko", per conto della TotalFinaElf. Il contratto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, il trasporto e l'installazione di due piattaforme e di sei condotte sottomarine al largo delle coste indonesiane della regione dell'East Kalimantan. Nella realizzazione dei lavori, la cui conclusione è prevista nel luglio 2004, saranno utilizzati i mezzi Castoro 2 e Maxita; (iv) il contratto, del valore di 63 milioni di euro, per l'esecuzione per conto della Shell del progetto "Goldeneye" comprende la posa di due condotte sottomarine nel Mare del Nord. I lavori saranno eseguiti nel secondo trimestre 2003 dalla nave Castoro 6; (v) il contratto, in joint venture con la società nigeriana Pelfaco, per la fornitura della piattaforma "Okpoho" nell'ambito del progetto di sviluppo dell'omonimo giacimento situato nel-

l'offshore nigeriano operato dall'Eni con il 100%. Il contratto, del valore di 53 milioni di euro, comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e la messa in operatività della piattaforma che sarà installata dalla nave Castoro 8 nel giugno del 2003.

Nell'area Perforazioni mare: il contratto con la Statoil di noleggio triennale della piattaforma Scarabeo 5, nel Mare del Nord. Il contratto, del valore di 160 milioni di dollari, attribuisce alla compagnia petrolifera norvegese l'opzione di prolungare l'utilizzo del mezzo per ulteriori sedici mesi.

Nell'area Costruzioni terra: (i) il contratto chiavi in mano per la realizzazione nel campo Rhourde Ouled Dejmaa (ROD) in Algeria del centro di trattamento olio della capacità di 80 mila barili/giorno per conto della Sonatrach/BHP. Il contratto, del valore in quota Eni di 129 milioni di dollari, comprende l'ingegneria, il procurement, la costruzione dell'impianto di trattamento, nonché delle installazioni ausiliarie (una rete di oleodotti e alcuni depositi di stoccaggio) e la fornitura dei servizi necessari per il funzionamento dell'impianto; (ii) il contratto con la società nigeriana NAOC, del valore di 72 milioni di dollari, per l'ampliamento dell'impianto a gas di Obiafu/Obrikom e per la realizzazione di una flow station nelle vicinanze del giacimento Irri. Il contratto prevede l'attività di ingegneria, il procurement e la costruzione.

Nell'attività *ingegneria*:

nell'area Oil & Gas e Raffinazione: (i) il contratto chiavi in mano, in joint venture paritetica con Technip-Coflexip, Kellogg Brown & Root and JGC, per l'espansione dell'impianto di liquefazione di gas naturale di Bonny in Nigeria per conto della Nigeria LNG. Il progetto, denominato NLNGplus, ha un valore di oltre 1,7 miliardi di dollari (25% in quota Eni) e comprende la costruzione del quarto e del quinto treno di produzione di GNL, con una capacità di circa 5,2 miliardi di metri cubi/anno ciascuno. I treni produrranno anche 1,1 milioni di tonnellate/anno di GPL e 0,4 milioni di tonnellate/anno di condensati. Con il completamento dei due treni, previsto a fine 2005, l'impianto di Bonny tratterà 75 milioni di metri cubi/giorno di gas, con una produzione complessiva annua di 21,8 miliardi di metri cubi di GNL e 2,3 milioni di tonnellate di GPL; (ii) il contratto chiavi in mano, per conto della Saudi Aramco, per la progettazione, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione di un complesso industriale presso Qatif, a circa 30 chilometri da Dhahran. Il complesso sarà costituito da due impianti per la separazione del petrolio dal gas (GOSP) e da unità per il trattamento del gas, la stabilizzazione del petrolio e per la produzione di energia elettrica, con una capacità di trattamento di 800 mila barili/giorno. Il tempo di esecuzione è di trentuno mesi; (iii) il contratto chiavi in mano, in joint venture con le società giapponesi Chiyoda e Mitsui & Co per la realizzazione della quarta linea di produzione di gas naturale liquefatto (GNL) presso il complesso di Ras Laffan in Qatar di proprietà della Ras Laffan Liquefied Gas Company. L'impianto, il cui completamento è previsto entro il 2005, produrrà circa 4,7 milioni di tonnellate/anno di gas liquefatto. Il contratto comprende l'attività di ingegneria e l'approvvigionamento dei materiali e costruzione. Il complesso di Ras Laffan produce 6,6 milioni di tonnellate/anno di gas liquefatto attraverso due linee di produzione. Snamprogetti sta curando anche la costruzione della terza linea, della capacità di 4,7 milioni di tonnellate/anno, in base al contratto acquisito nel 2001;

nell'area Chimica e fertilizzanti: il contratto, in joint venture paritetica con la Technip-Coflexip, per conto della Oman-India Fertilizer Company (OMIFCO), del valore di 770 milioni di dollari (50% in quota Eni) riguardante la realizzazione in Oman di un complesso di produzione di fertilizzanti che sarà il più grande al mondo. Il progetto comprende la costruzione di due impianti per la produzione di 1.750 tonnellate/giorno di ammoniaca e di due impianti per la produzione di 2.530 tonnellate/giorno di urea. Il contratto prevede l'attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali, costruzione e supervisione all'avviamento del complesso industriale, nonché la formazione del personale della OMIFCO. I lavori saranno completati in 35 mesi. Gli impianti utilizzeranno tecnologie della Snamprogetti e della Haldor Topsøe, società danese partecipata al 50% dall'Eni, operante nella fornitura di tecnologie e nella produzione e fornitura di catalizzatori per l'industria chimica, petrolchimica e della raffinazione.

Progetto Libia

In Libia, nell'ambito del progetto di sviluppo congiunto dei giacimenti a gas, olio e condensati di Wafa e della struttura C del permesso NC-41 operati dall'Eni con una quota del 50% (l'altro socio è la Compagnia di Stato Libica NOC), sono stati assegnati a società dell'Eni cinque contratti:

- il contratto chiavi in mano, assegnato alla Saipem in consorzio con la Hyundai Heavy Industries, per la costruzione e l'installazione della piattaforma di produzione "Sabratha" al largo delle coste occidentali della Libia a circa 100 chilometri a Nord di Tripoli per lo sviluppo dei giacimenti offshore della struttura C del permesso NC-41. Il contratto, del valore di 620 milioni di euro (420 in quota Saipem), comprende il project management, l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione, il trasporto, l'installazione, la messa in operatività e l'assistenza nella gestione operativa della piattaforma per un periodo di sei mesi. La piattaforma sarà installata nel primo semestre 2004 dal mezzo navale Saipem 7000 a una profondità d'acqua di 190 metri;
- il secondo, del tipo chiavi in mano, è stato assegnato al Consorzio guidato dalla Snamprogetti (gli altri partner sono la ABB Lumus e la Hyundai Engineering and Construction). Il contratto, del valore di 700 milioni di euro, comprende la realizzazione dell'impianto di trattamento (gas, greggio e idrocarburi liquidi provenienti dall'offshore libico) a Mellitah. Il Consorzio assicurerà le attività di ingegneria, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione dell'impianto, con una capacità di 6,66 miliardi di metri cubi/anno. Il completamento dell'impianto è previsto in 29 mesi;
- il terzo, assegnato alla Saipem del valore di circa 400 milioni di euro comprende il project management, l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di due condotte che collegheranno la piattaforma offshore "Sabratha", con Mellitah sulla costa libica. Per la realizzazione del contratto, che comprende anche la costruzione e l'installazione di alcune facilities, sarà utilizzato il mezzo navale Castoro 6 durante la prima metà del 2004. Il completamento del progetto è previsto per la primavera del 2005;
- il quarto, assegnato alla Bouygues Offshore in joint venture con la Doris Engineering del valore di 133 milioni di euro, comprende la progettazione, la costruzione e l'installazione di un sistema di produzione sottomarino a una profondità d'acqua di 190 metri;
- il quinto, assegnato alla Saipem del valore di circa 285 milioni di euro comprende la posa del gasdotto sottomarino Greenstream che collegherà Mellitah, sulla costa libica a circa 80 chilometri a Ovest di Tripoli, con Gela in Sicilia. La condotta, del diametro di 32 pollici e lunga 540 chilometri, sarà posata alla profondità massima di 1.160 metri con l'utilizzo del mezzo navale Castoro 6. I lavori inizieranno nella seconda metà del 2003. Il completamento del progetto è previsto per giugno 2004.

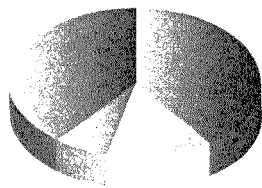
**Acquisizione di Bouygues Offshore**

Il 9 luglio 2002 la Saipem, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte delle Autorità Antitrust europee, ha concluso l'acquisto dalla Bouygues Construction del 50,8% della Bouygues Offshore, società francese leader nel settore dell'ingegneria per l'industria petrolifera. Il prezzo concordato è stato di 60,08 euro per azione. Ottenute le autorizzazioni degli organismi di controllo del mercato francese e statunitense, Saipem ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto per cassa sulle restanti azioni in mano al pubblico allo stesso prezzo pagato a Bouygues Construction per la quota di maggioranza. L'offerta pubblica di acquisto sul mercato francese si è conclusa il 6 settembre con l'acquisto di un'ulteriore 46% delle azioni della società (96,8% complessivo dei diritti di voto). Il 23 settembre 2002 la Saipem ha proceduto all'offerta pubblica di riacquisto delle azioni residue in mano al pubblico e alla successiva procedura di "squeeze out" dei rimanenti azionisti che si sono concluse il 30 ottobre con la conseguente cancellazione del titolo dai listini delle borse di Parigi e New York. Al termine di queste procedure, la Saipem possiede il 100% dei diritti di voto e il 98,8% del capitale; il rimanente 1,2% è rappresentato da azioni proprie detenute da Bouygues

Offshore al servizio dei propri piani di stock option. L'impegno finanziario complessivo dell'operazione è stato di 906 milioni di euro (dedotte le disponibilità nette acquisite di 100 milioni di euro).

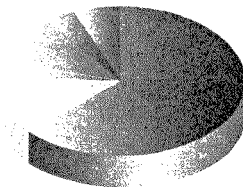
Le distintive capacità realizzative di Saipem, supportate da mezzi navali tecnologicamente all'avanguardia, unite alle competenze di ingegneria e project management di Bouygues Offshore, hanno dato vita a un leader mondiale nell'esecuzione di progetti chiavi in mano per l'industria petrolifera. Con l'acquisizione, la Saipem assume un posizionamento competitivo di eccellenza nella fornitura di servizi di ingegneria, di project management, di procurement e di costruzione per lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi, con un forte orientamento verso attività in contesti particolarmente sfidanti quali le acque profonde, le aree remote e i progetti riguardanti il gas; risulta inoltre accentuata l'operatività globale con forti presenze locali in aree strategiche e in forte sviluppo quali l'Africa Occidentale, la CSI (ex Unione Sovietica), l'Asia Centrale, l'Africa del Nord, il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico. Bouygues Offshore è leader nel settore dell'ingegneria e costruzione di impianti a terra e a mare per la produzione di idrocarburi. È attiva inoltre nei servizi di manutenzione, di costruzione di strutture portuali e nel mercato del Gas Naturale Liquefatto. Le maggiori aree di attività sono l'Europa e l'Africa. Bouygues Offshore dispone di circa 2.500 ingegneri.

Ingegneria:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
4.907



Oil & Gas e Raffinazione 40%
Chimica e fertilizzanti 14%
Field upstream facilities and pipelines 6%
Energia 1%
Infrastrutture 39%

Costruzioni e perforazioni:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
5.158



Costruzioni mare 63%
Costruzioni terra 13%
Floating production 3%
Perforazioni mare 11%
Perforazioni terra 4%
Altre 6%

Altre acquisizioni

Nel primo semestre 2002 sono stati perfezionati: (i) l'acquisto dalla Halliburton Brown & Root Ltd del 50% della European Marine Contractors (EMC), società leader nella posa di condotte sottomarine di grande diametro nel Mare del Nord, già posseduta al 50%. L'esborso dell'Eni è stato di 122 milioni di euro. Con questa acquisizione l'Eni ottiene la piena disponibilità dei mezzi navali della EMC, tra i quali i semisommersibili Castoro 6 e Semac, consolidando le proprie competenze nel settore della posa di condotte di grande diametro in acque profonde; (ii) l'acquisto della SaiClo Luxembourg, società proprietaria del mezzo navale multiuso Maxita in grado di posare linee flessibili, ombelicali e sistemi di ormeggio in acque profonde. L'esborso dell'Eni è stato di 23 milioni di euro.

Attività operativa

Il 3 giugno la nave posatubi Saipem 7000 ha completato la posa, iniziata nel febbraio 2002 nella parte russa del Mar Nero, della seconda e ultima condotta del Blue Stream, il gasdotto che collega la Russia alla Turchia. Le due condotte sono state posate fino alla profondità record di 2.150 metri, sono lunghe 385 chilometri e hanno un diametro di 24 pollici. Il 26 giugno 2002, il Castoro 8 (nave della flotta Saipem) ha completato il collegamento della seconda condotta alla sezione già installata nelle acque antistanti la costa turca. Le attività

Ordini acquisiti e portafoglio ordini

(milioni di €)

	2000	2001	2002
Ordini acquisiti			
Costruzioni e perforazioni ⁽¹⁾	1.627	2.186	5.454
Ingegneria	3.099	1.530	2.398
	4.726	3.716	7.852
Portafoglio ordini			
Costruzioni e perforazioni	2.630	2.853	5.158
Ingegneria	4.008	4.084	4.907
	6.638	6.937	10.065

(1) Il 2002 include il portafoglio ordini della Bouygues Offshore alla data dell'acquisizione (1.119 milioni di euro).

di collaudo sono state completate nel dicembre 2002; il sistema è pronto per l'esercizio dal 30 dicembre 2002.

L'avvio delle operazioni commerciali è avvenuto nel febbraio 2003.



Investimenti tecnici

Nel 2002 gli investimenti tecnici (233 milioni di euro) sono diminuiti di 71 milioni di euro rispetto al 2001, pari al 23,4% e hanno riguardato essenzialmente: (i) le fasi iniziali di trasformazione del Maxita al fine di rafforzarne flessibilità ed efficienza per meglio sfruttare le opportunità di un mercato in grande sviluppo. Il mezzo, che manterrà la capacità di posare linee flessibili, ombelicali e sistemi di ormeggio in acque profonde, sarà attrezzato per la posa di pipeline a "reel", a "J" e a "S"; (ii) le attività di conversione in FPSO della nave cisterna Mystras, acquistata nel 2001; (iii) gli interventi di miglioramento dell'impianto package 5820 impiegato nell'offshore libico; (iv) l'allestimento degli impianti di perforazione entrati in operatività nel corso dell'anno in Arabia Saudita per conto dell'Aramco, nonché l'acquisto di attrezzature che saranno impiegate in Astrakhan (Russia).

governance e responsabilità d'impresa

Verso un valore sostenibile

Al fine di promuovere una sempre maggiore integrazione dei principi e valori in materia di sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa all'interno del Gruppo, è stata costituita nel 2002 una struttura di Corporate Social Responsibility impegnata a sviluppare modelli e processi aziendali di gestione e comunicazione della sostenibilità del business e promuovere in tale contesto il coinvolgimento dei suoi principali stakeholder internazionali e locali.

È stato attivato, a seguito di un assessment interno condotto sul tema nella prima metà del 2002, un processo di consultazione volto a individuare le azioni prioritarie e definire il piano di intervento di Corporate Social Responsibility da implementare nei prossimi anni.

introduzione

Una condotta di business responsabile, che sappia coniugare competitività con sostenibilità, è parte integrante del modo di operare dell'Eni.

L'Eni ritiene infatti che la creazione di valore per gli azionisti, soprattutto in una prospettiva di medio-lungo termine, debba essere perseguita nel rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti dei suoi principali stakeholder che, oltre agli azionisti, comprendono dipendenti, istituzioni, organizzazioni non governative, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, nonché le numerose collettività con cui il Gruppo interagisce.

L'impegno dell'Eni in questa direzione si ritrova nei principi, nelle politiche e nei comportamenti manageriali che caratterizzano le attività del Gruppo ovunque esso operi e che sono tesi a promuovere una "cultura della sostenibilità" e a rafforzare la fiducia nell'Eni da parte degli azionisti e più in generale degli stakeholder.

È una sfida che vede l'Eni proiettata verso frontiere e modelli di crescita che permettano di coniugare risultati, profitti e innovazione con una costante attenzione alla qualità della vita, agli standard di lavoro, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile.

I principi che ispirano la nostra condotta derivano dai valori che hanno caratterizzato la nostra attività sin dai primi anni.

Principi

Etica degli affari

Tutte le attività Eni, ovunque nel mondo, devono essere svolte in un quadro di onestà, integrità e osservanza delle leggi.

Rispetto degli stakeholder

L'Eni intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un asset importante.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

L'Eni rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i "core labour standards" contemplati nelle Convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. L'Eni, inoltre, assicura a

tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

L'Eni riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto delle diversità

L'Eni ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socioculturali ed economiche.

Rispetto dei diritti umani

L'Eni si impegna ovunque, nell'ambito della propria sfera di competenza, a sostenere e

rispettare i principi della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" delle Nazioni Unite.

Cooperazione

È impegno dell'Eni contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Tutela della salute e della sicurezza

L'Eni assicura standard sempre più elevati di salute e di sicurezza a favore dei dipendenti e delle comunità, in tutte le aree del mondo dove opera.

Difesa dell'ambiente

L'Eni presta la massima attenzione verso l'ambiente e l'ecosistema interessati dalle proprie operazioni di business e si ispira agli obiettivi indicati dalle convenzioni internazionali sullo sviluppo sostenibile cui l'Italia aderisce.

sintesi dei risultati

Al fine di promuovere le condizioni necessarie per creare un valore sostenibile e duraturo nel tempo, l'Eni si impegna in primo luogo a rispettare le principali convenzioni e linee guida internazionali di condotta etico-sociale e ambientale; un impegno che vede l'Azienda tesa a sostenere l'iniziativa delle Nazioni Unite Global Compact e i suoi nove principi fondamentali nel campo dei diritti umani, degli standard di lavoro e della salvaguardia ambientale, nonché a partecipare attivamente alle iniziative promosse dalla Commissione Europea, dall'OCSE e dalle diverse associazioni di categoria (quali OGP, IPIECA, Confindustria, etc.), volte a favorire buone pratiche aziendali in materia di responsabilità sociale d'impresa.

Per assicurare coerenza nell'adozione di comportamenti in linea con una cultura e una visione aziendale della sostenibilità, l'Eni si affida innanzitutto a un sistema di norme interne, un modello di governance che definisce principi e regole sulla base dei quali viene garantita la correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder e che prevede adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri e un corretto equilibrio fra gestione e controllo. Nel 2002 in materia di corporate governance, l'Eni ha adottato un codice di internal dealing e una procedura di comunicazione al mercato delle informazioni riguardanti le attività del Gruppo.

Relativamente allo sviluppo delle risorse umane e degli standard di lavoro, è un impegno preciso dell'Eni investire nelle persone, nella loro formazione continua, nella valorizzazione delle loro competenze, nelle condizioni e nell'organizzazione del lavoro e nella qualità del management. È un impegno teso a valorizzare la creatività e la predisposizione all'innovazione che rappresentano un investimento nella competitività e longevità dell'Azienda, ma anche la chiave per maggiore produttività, crescita e sostenibilità.

In questa direzione si pongono gli interventi promossi per valorizzare le competenze e le esperienze delle persone che lavorano all'Eni, anche attraverso il completamento del nuovo sistema di gestione delle risorse umane, la realizzazione di specifiche attività formative mirate alla gestione del cambiamento, nonché, nel campo delle relazioni industriali, il completamento a livello internazionale, con l'«Accordo sulle Relazioni Industriali a livello Transnazionale e sulla Responsabilità Sociale d'Impresa», del percorso innovativo di rapporti intrapreso con le controparti sindacali.

Con riferimento ai temi inerenti lo sviluppo sostenibile, nel 2002 l'Eni ha proseguito nel suo impegno volto a contribuire, nel rispetto delle diversità e dei valori locali, alla crescita e al benessere delle comunità e dei paesi dove opera, attraverso la realizzazione di numerose iniziative di sviluppo (il progetto Roll Back Malaria, i progetti di sviluppo agricolo in Nigeria o il progetto di alfabetizzazione in Brasile), prestando una sempre maggiore attenzione alla valutazione dell'impatto complessivo delle sue attività operative sul territorio.

Sono state inoltre definite e promosse, nell'ambito di una politica finalizzata ad adottare soluzioni energetiche a minor impatto ambientale, azioni volte a ridurre le emissioni di gas serra che includono, tra gli altri, programmi finalizzati a una sempre maggiore valorizzazione e utilizzo del gas naturale (progetti Blue Stream e Zero Gas Flaring).

Global Compact

L'Eni ha attuato numerose iniziative per promuovere il rispetto dei principi fissati dall'iniziativa dell'ONU. In particolare, con riferimento agli standard di lavoro, la firma dell'Accordo Transnazionale sulle Relazioni Industriali e sulla CSR; relativamente alla tutela dell'ambiente, lo sviluppo del Programma Zero Gas Flaring in Nigeria e più recentemente in Congo; in materia di diritti umani, i processi di consultazione sistematici in corso con le comunità locali nei diversi paesi condotti nel pieno rispetto delle diversità e dei diritti di queste popolazioni e finalizzati a individuare percorsi di crescita che recepiscano i loro fabbisogni e aspettative di sviluppo.